

**G. Küng, *as yet untitled (Stairs)***

**Biografia Autore:**

G. Küng è nata nel 1982 a New York, attualmente vive e lavora a Bruxelles dalla sua residenza del 2013 al Wiels Contemporary Art Centre. Ha conseguito la laurea in Belle Arti alla Cooper Union for the Advancement of Science and Art di New York nel 2004 e un master in belle arti alla Glasgow School nel 2012. Le esibizioni recenti comprendono *Luigi Ghirri/G.Küng: Looking in* e la monografica *Inexhaustible Gifts of Celebratory Fruits*, entrambe alla Galerie Antoine Levi di Parigi. È stata tra i dieci partecipanti al concorso nazionale The Young Belgian Art Prize nel 2015

**Titolo:**

as yet untitled (Stairs)

**Anno:**

Gennaio 2015

**Descrizione del progetto:**

L'idea era quella di riflettere sul contesto della fiera d'arte, che è un impulso ricorrente nel lavoro dell'artista. Il contesto non è neutrale e in certi casi, come appunto in un una fiera d'arte, può essere oppressivo.

La proposta per Frieze Londra fa riferimento all'ambizione e alla competitività, con attenzione a cogliere la motivazione sottesa a molti dei progetti pensati per queste fiere. Nel suo progetto l'artista ha quindi preso in considerazione gli spazi limitati e il "potere" che hanno i curatori del concorso. L'artista, poco interessata all'idea di farsi un nome, usa l'abbreviazione G. Küng, che si propone di sintetizzare un'istanza di resistenza.

Il progetto avrebbe dovuto consistere in stampe fotografiche di grandi dimensioni sul tema delle "scale"; G. Küng avrebbe fotografato modelli - in legno o gesso - della scala con variazioni della forma. Si sarebbe trattato di scale complesse, insidiose o impossibili da percorrere: la loro forma avrebbe comportato che se si fosse tentato di percorrerle si sarebbero capovolte, oppure un semplice passo avrebbe provocato la rottura di una parte, o sarebbero diventate sempre più alte proprio mentre si accingeva a salire.

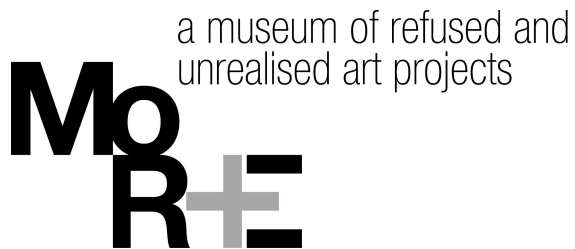
Ampliando enormemente le fotografie, le immagini sarebbero state troppo alte per le pseudo-pareti della fiera, e le stampe sarebbero apparse anche al di sopra di queste.

**Descrizione della documentazione del progetto:**

eroded stair.jpg (jpeg file, 20,32x14,613 cm, 300 dpi)

kirigami stairs.jpg (jpeg file, 14,427x20,32 cm, 300 dpi)

punched in steps.jpg (jpeg file, 15,24x21,302 cm, 300 dpi)



wedge stair.jpg (jpeg file, 6,003x8,238 cm, 300 dpi)  
Disegni scansionati

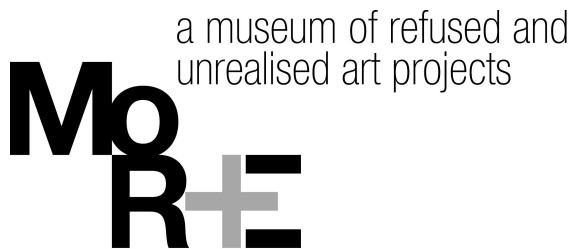
IMG\_1037.jpg (jpeg file, 54,187x72,249 cm, 72 dpi)  
Stampa fotografica

**Committente e ulteriori informazioni sul progetto originale:**  
Galerie Antoine Levi, Paris for Frieze London.

**Motivo di mancata realizzazione:**  
Il progetto è stato respinto senza una risposta da Frieze 2015.

**scheda a cura di:**  
Elena Lydia Scipioni

**pubblicato su MoRE museum il 1 maggio 2015**



a museum of refused and  
unrealised art projects

**Artist:**

G. Küng (born 1982, New York) lives and works in Brussels since her 2013 residency at Wiels Contemporary Art Centre. She earned a BFA from The Cooper Union for the Advancement of Science and Art in New York in 2004 and an MFA from The Glasgow School of Art in 2012. Recent exhibitions include *Luigi Ghirri/G.Küng: Looking in* and a solo exhibition, *Inexhaustible Gifts of Celebratory Fruits*, both at Galerie Antoine Levi, Paris where she is represented. She was one of ten participants in the national competition of The Young Belgian Art Prize in 2015.

**Title:**

as yet untitled (Stairs)

**Date:**

January 2015

**Project description:**

The idea was to reflect on the art fair context which is a recurring impulse in the artist's work. Context is not neutral, and can sometimes be oppressive as in the case of an art fair.

The proposal for Frieze London made reference to ambition and the competitive, attention grabbing motivation behind many projects for these art fairs. It would point to the competition for limited places and the curators' power. The artist, caring very little about making a name for herself, uses the abbreviated 'G. Küng', which is meant to encapsulate a stance of resistance.

The project would consist of really oversized photographic prints on the theme of "stairs." She would photograph models in board or plaster, variations on the stair form. They would be difficult stairs, treacherous ones or impossible to climb stairs: their shape would mean that if you tried to climb them, they would topple over, or a step would have a broken part, or they would get taller and taller as you climbed. Enlarging the photos hugely, the images would be too tall for the pseudo-walls of the art fair, and the prints would stick out above the walls.

**Project materials description:**

eroded stair.jpg (jpeg file, 20,32x14,613 cm, 300 dpi)

kirigami stairs.jpg (jpeg file, 14,427x20,32 cm, 300 dpi)

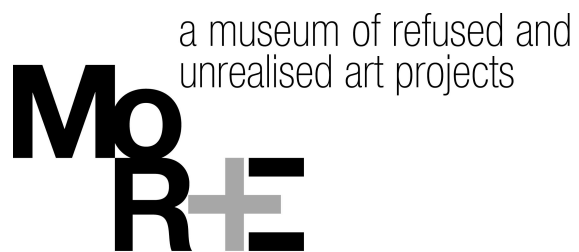
punched in steps.jpg (jpeg file, 15,24x21,302 cm, 300 dpi)

wedge stair.jpg (jpeg file, 6,003x8,238 cm, 300 dpi)

Scanned drawings

IMG\_1037.jpg (jpeg file, 54,187x72,249 cm, 72 dpi)

Photographic print



**Commissioner and other information about the original project:**  
Galerie Antoine Levi, Paris for Frieze London.

**Unrealized project: reason why**  
The project was rejected without a response from Frieze 2015.

**Curated by:**  
Elena Lydia Scipioni

**Published on MoRE museum on May 1<sup>st</sup> 2015**